

# VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

La valutazione multidimensionale, in termini generali, ha l'obiettivo di definire in modo complessivo lo stato di salute di una persona anziana.

Col termine "valutazione", infatti, si intende l'analisi accurata delle capacità funzionali e dei bisogni che la persona anziana presenta a vari livelli:

? livello biologico e clinico (stato di salute, segni e sintomi di malattia, livelli di autonomia, ecc.);

? livello psicologico (tono dell'umore, capacità mentali superiori, ecc.);

? livello sociale (condizioni relazionali, di convivenza, situazione abitativa, economica, ecc.);

? livello funzionale (disabilità, ovvero la capacità di compiere uno o più atti quotidiani come lavarsi, vestirsi, salire le scale ecc.);

## VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Un sistema di valutazione multidimensionale include inoltre un programma di **intervento** personalizzato. Dopo aver effettuato la valutazione vera e propria, compito dell'UVG, vengono definiti quali provvedimenti bisogna prendere per migliorare le condizioni di vita della persona interessata.

Si tratta di un programma articolato, in grado di abbracciare vari aspetti: sanitario, assistenziale ma anche sociale, capace di privilegiare uno di questi ambiti a seconda delle esigenze che emergono nella fase valutativa.

# VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Spesso ci si riferisce al protagonista della VMD, l'anziano, parlando di anziano fragile. Si tratta di un soggetto **gravato** da problemi evidenti (ad esempio: disabilità unita alla presenza di sindromi geriatriche), rispetto ai quali risulta necessario dover prendere una qualche iniziativa. La VMD, di fronte a simili situazioni, è uno strumento indubbiamente efficace, perchè permette di definire in modo completo le condizioni del paziente.

# VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

## Unità di Valutazione Geriatrica

E' "l'organo" che ha il compito di effettuare la valutazione multidimensionale, per analizzare i bisogni e le risorse dell'anziano che accede alla rete dei servizi, allo scopo di individuare le risposte più adeguate ai suoi bisogni. E' dunque il soggetto che mette in pratica la VMD.

Si può definire come un'équipe multidisciplinare, comprendente varie figure:

- ? il medico del distretto;
- ? il medico di medicina generale dell'utente;
- ? il medico geriatra;
- ? l'infermiere;
- ? il fisioterapista
- ? l'assistente sociale.

# VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

## L'anziano fragile

L'anziano fragile, intuitivamente, è un soggetto **debole**, che ha bisogno di sostegno; tuttavia possono (e devono) essere offerti dei parametri più precisi.

Le definizioni di "anziano fragile" che la letteratura scientifica offre sono numerose. Spesso, tra l'altro, su alcuni punti c'è disaccordo. Qui si cercheranno di evitare le questioni più spinose, nella certezza che, nonostante tutto, sia possibile offrire un quadro abbastanza chiaro.

# VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

## L'anziano fragile

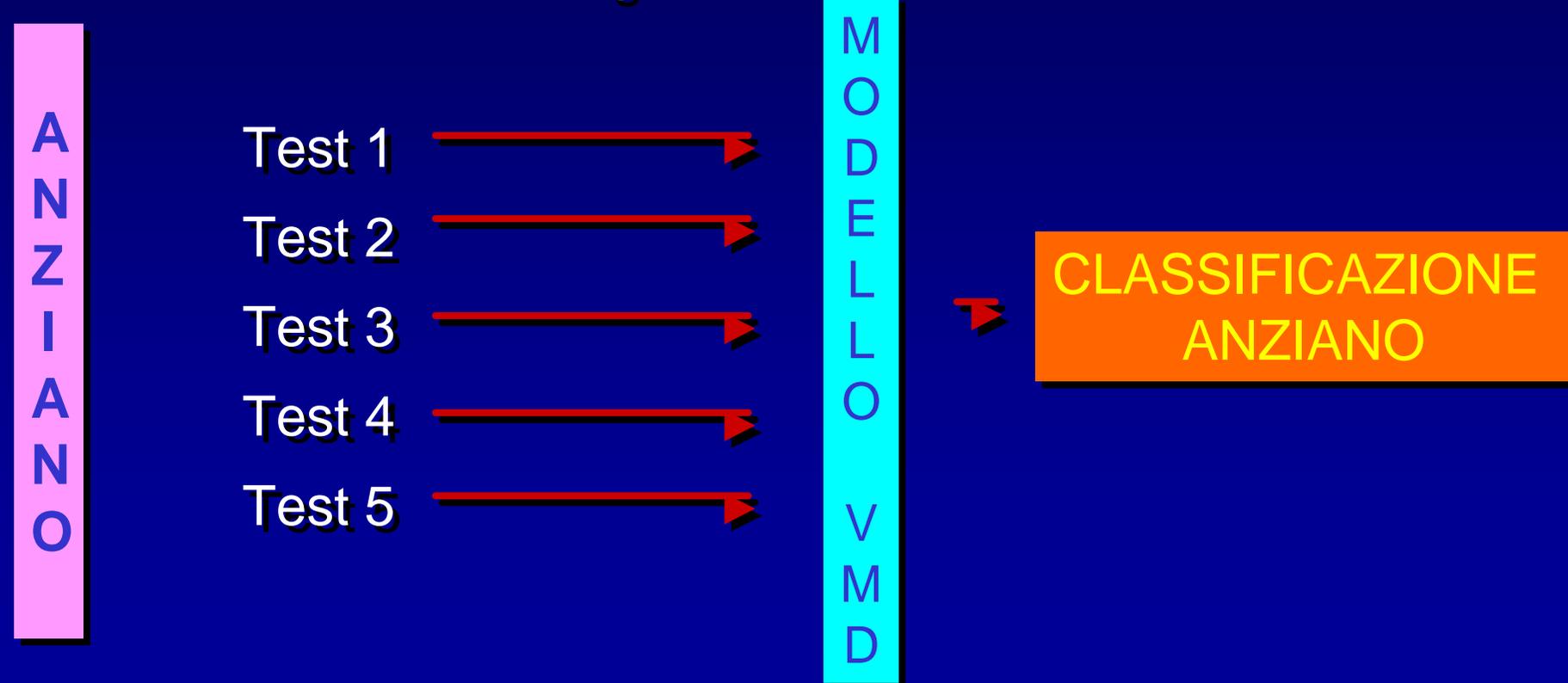
L'anziano fragile, in generale, è un soggetto con tali caratteristiche:

- ? età avanzata o molto avanzata (comunque over 65);
- ? disabilità a diversi gradi;
- ? presenza di sindromi geriatriche (cadute, piaghe da decubito, ecc.) o comorbilità (compresenza di molteplici patologie), elementi che causano uno stato di salute instabile;
- ? problemi di tipo socio-economico, che contribuiscono ad aggravare la situazione.

Il peso di ognuno di questi fattori, ovviamente, sarà diverso in ciascun caso che si presenta.

Col profilo proposto, comunque, vengono definiti dei punti di riferimento, riuscendo a creare una **categoria**. Si concettualizza la "fragilità", la si delinea come una condizione di rischio elevato, che causa un significativo deterioramento della qualità della vita.

La VMD ha come oggetto l'anziano, spesso identificato nell'anziano fragile viene gestita dall'UVG (l'Unità di Valutazione Geriatrica). Bisogna specificare, però, quali siano gli strumenti che la costituiscono, ovvero i mezzi attraverso i quali si effettua concretamente la valutazione dell'anziano. Per farlo è sufficiente seguire lo schema sottostante.



## RUOLO DELL'INFERMIERE ALL'INTERNO DELL'UVG

---

L'attività dell'infermiere riveste un ruolo fondamentale nella conduzione del processo di riabilitazione delle gravi disabilità.

L'importanza della professionalità infermieristica nell'ambito della riabilitazione medica ha portato in alcuni Paesi come gli Stati Uniti a formare una specifica figura infermieristica specializzata: il cosiddetto *infermiere della riabilitazione*.

Gli infermieri della riabilitazione valutano le necessità assistenziali del paziente e collaborano ad individuare gli obiettivi a breve e a lungo termine contenuti nel progetto e nei programmi riabilitativi e operano nell'ambito delle proprie specifiche mansioni per raggiungerli

## **RUOLO DELL'INFERMIERE ALL'INTERNO DELL'UVG**

---

**L'infermiere della riabilitazione valuta e interviene sui seguenti bisogni del paziente:**

- Cure igieniche;**
- Programmi per raggiungere l'autonomia vescicale, rettale e della alimentazione;**
- Interventi specifici per mantenere l'integrità cutanea e curare le eventuali ulcere cutanee da decubito;**
- Fattori ambientali quali la temperatura, il rumore, il controllo degli effetti personali, la sanificazione, il controllo delle infezioni e la sicurezza ambientale;**
- L'uso di dispositivi adattivo-compensatori necessari per la comunicazione, l'alimentazione, la mobilità, l'evacuazione, il vestirsi e la deambulazione.**

## **RUOLO DELL'INFERMIERE ALL'INTERNO DELL'UVG**

---

- **Specifiche misure preventive per minimizzare gli effetti dell'immobilità;**
- **Promuovere l'orientamento spazio-temporale e il controllo di turbe comportamentali;**
- **Specifiche misure per promuovere il raggiungimento di una ottimale indipendenza**
- **Aiutare i pazienti nella gestione del tempo, inclusa l'integrazione con le varie terapie riabilitative specifiche nell'ambito della loro attività quotidiana;**
- **Somministrazione farmacologica;**

## **RUOLO DEL FISIOTERAPISTA ALL'INTERNO DELL'UVG**

---

**Il fisioterapista assiste il paziente nell'iter di recupero funzionale e realizza, per quanto di sua competenza, il programma terapeutico rivolto alle menomazioni e disabilità motorie, secondo le indicazioni del medico specialista in riabilitazione, ivi compreso l'aspetto educativo-informativo nei confronti del paziente e della sua famiglia, dell'ambiente lavorativo, ecc.**

**Il fisioterapista utilizza tutte le tecniche cinesiterapiche e di rieducazione funzionale, nonché le metodologie massoterapiche e le varie apparecchiature di terapia fisica strumentale appartenenti al bagaglio terapeutico della Medicina Riabilitativa.**

## **RUOLO DEL FISIOTERAPISTA ALL'INTERNO DELL'UVG**

---

**I compiti del fisioterapista sono:**

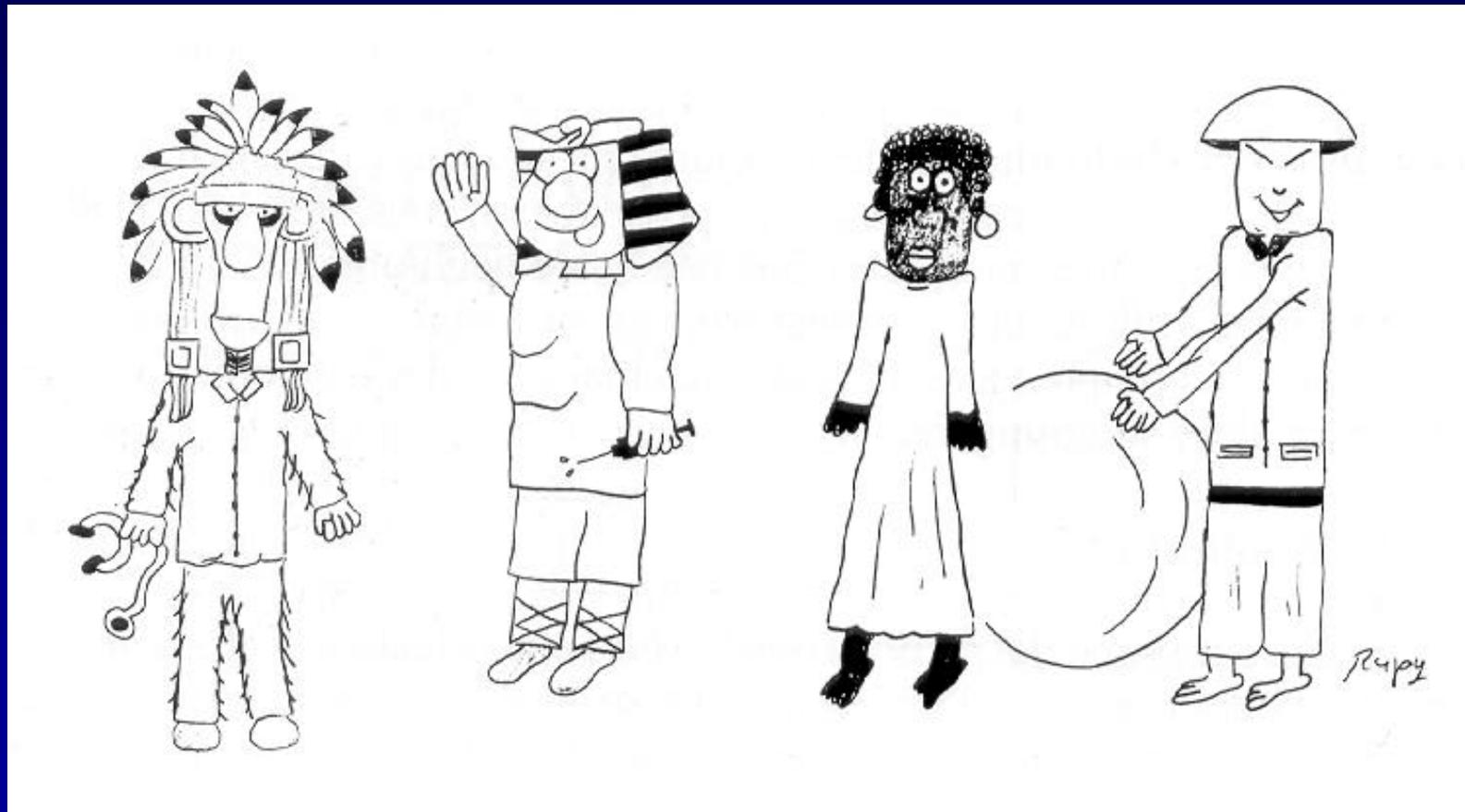
- **Collaborare alla stesura del progetto riabilitativo e del programma terapeutico**
- **Provvedere al movimento articolare e somministrare esercizi terapeutici per preservare o migliorare l'articolari**
- **Valutare e quantificare la forza muscolare valutare l'equilibrio da seduto e in stazione eretta, i trasferimenti e il cammino, compreso l'utilizzo della carrozzella e di tricicli;**
- **Addestrare alla deambulazione con o senza ausili, compreso il cammino su terreno sconnesso, su piano inclinato e il salire e scendere le scale;**
- **Somministrare esercizi per incrementare la forza, la resistenza e la coordinazione per specifici gruppi muscolari o per l'intero corpo**

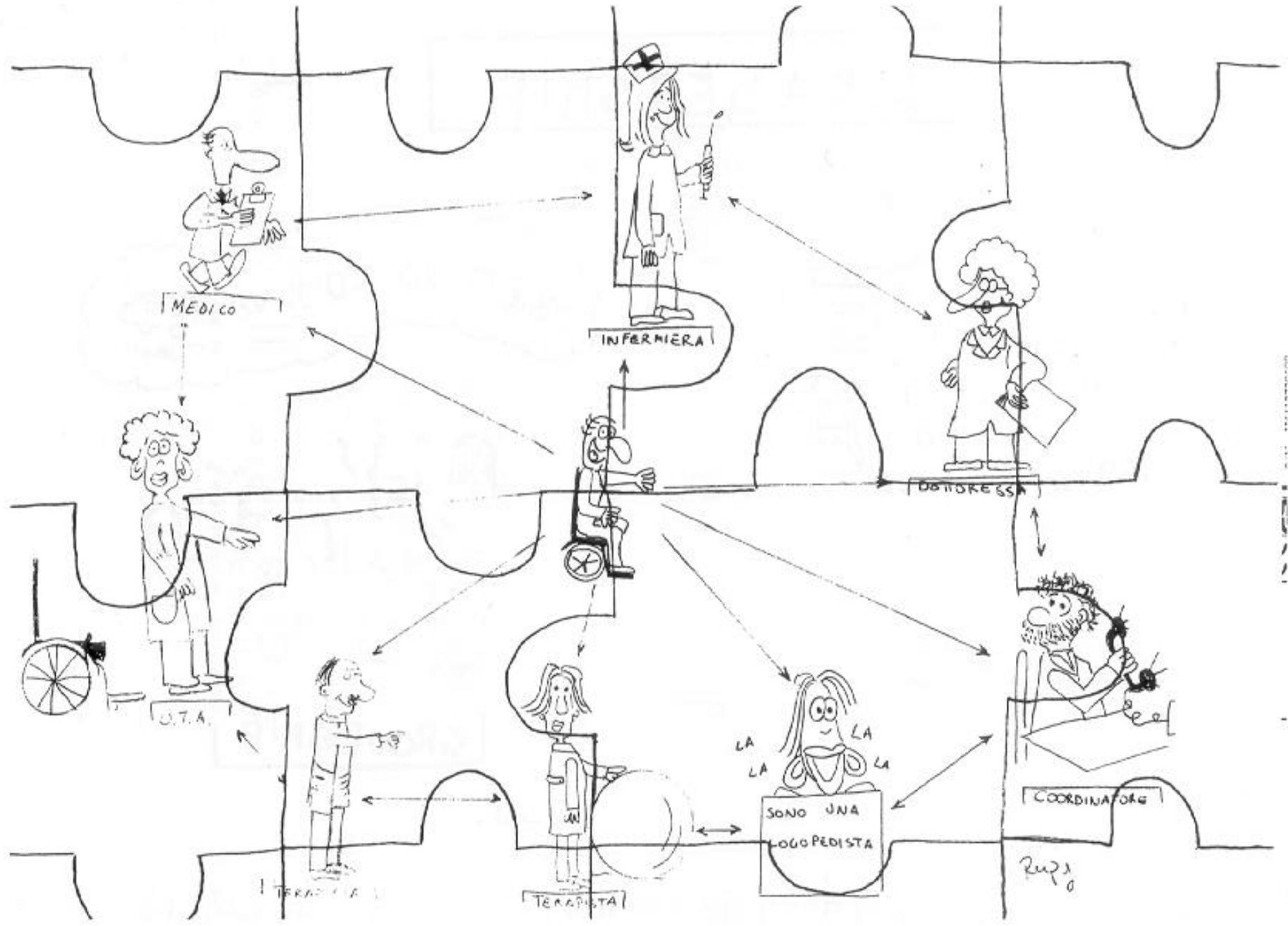
## **RUOLO DEL FISIOTERAPISTA ALL'INTERNO DELL'UVG**

---

- **Utilizzare varie modalità di terapia fisica come il caldo e il freddo superficiale e profondo, le tecniche di idroterapia, elettroterapia, i campi magnetici, le trazioni e il massaggio;**
- **Collaborare alla valutazione dell'ambiente di vita del disabile al fine di renderlo privo di barriere e accessibile;**
- **Analizzare le necessità del soggetto in carrozzella compresa l'attività di mantenimento; collaborare all'individuazione della carrozzella necessaria e i relativi adattamenti e ausili, prima della relativa prescrizione da parte del fisiatra;**
- **Svolgere attività educativo-informativa nei confronti della famiglia del paziente mediante la dimostrazione di tecniche studiate per mantenere l'indipendenza del paziente e ridurre al minimo l'iperprotezione.**

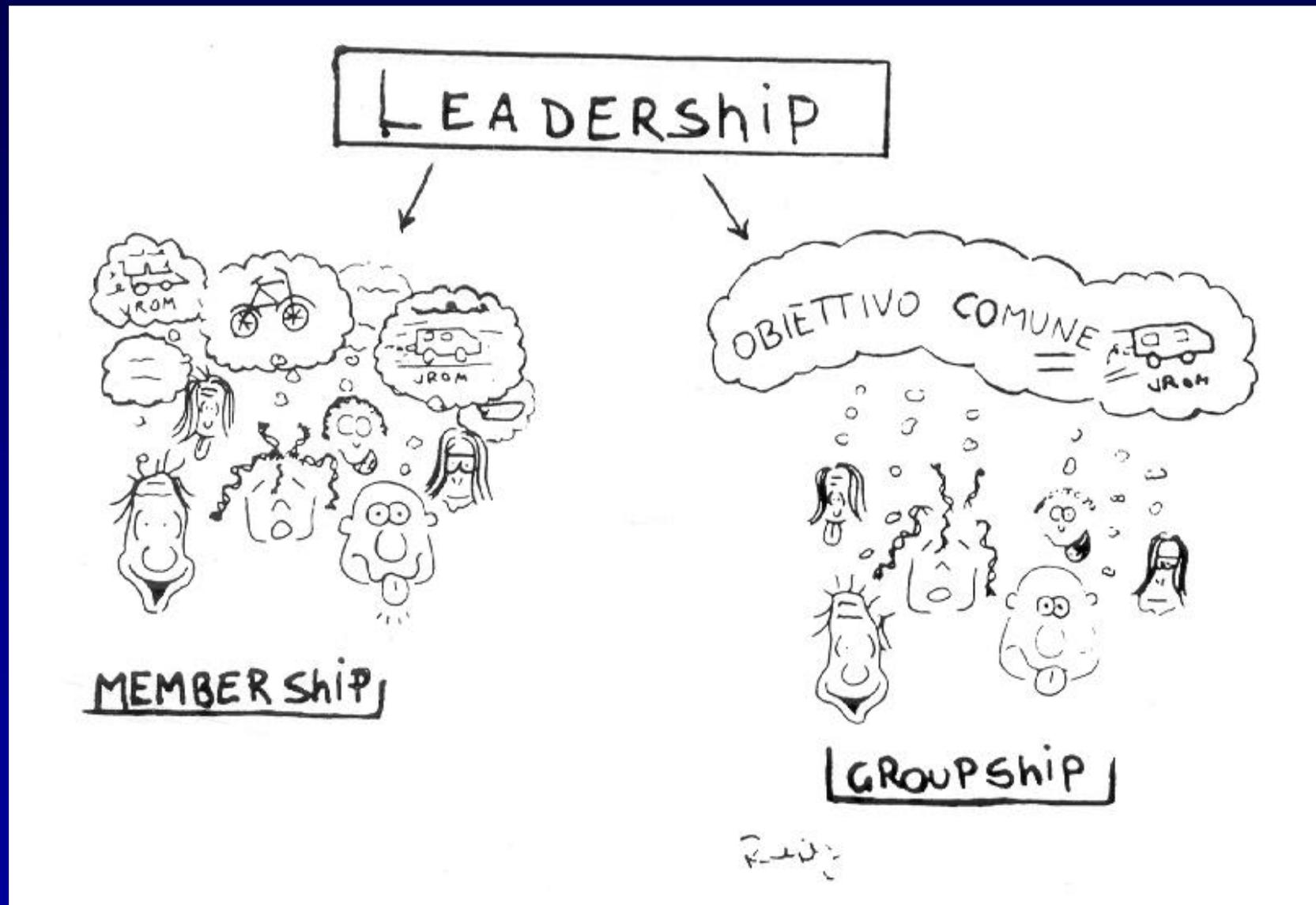
# ATTRIBUIRE I RUOLI





http://www.italianjournaloflogopedics.com

# GESTIRE LA LEADERSHIP



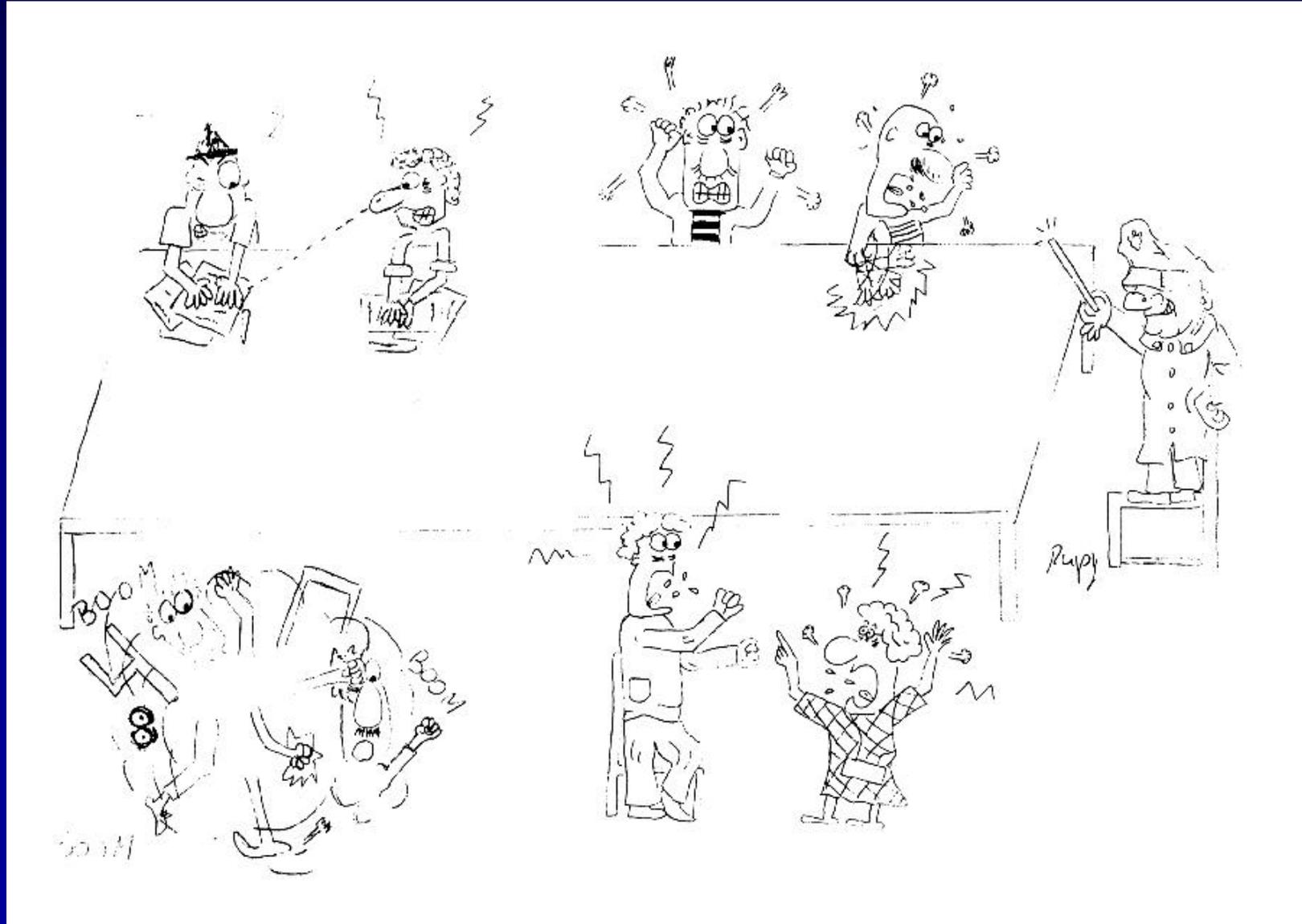
# COME NASCE UN GRUPPO

## Orientamento



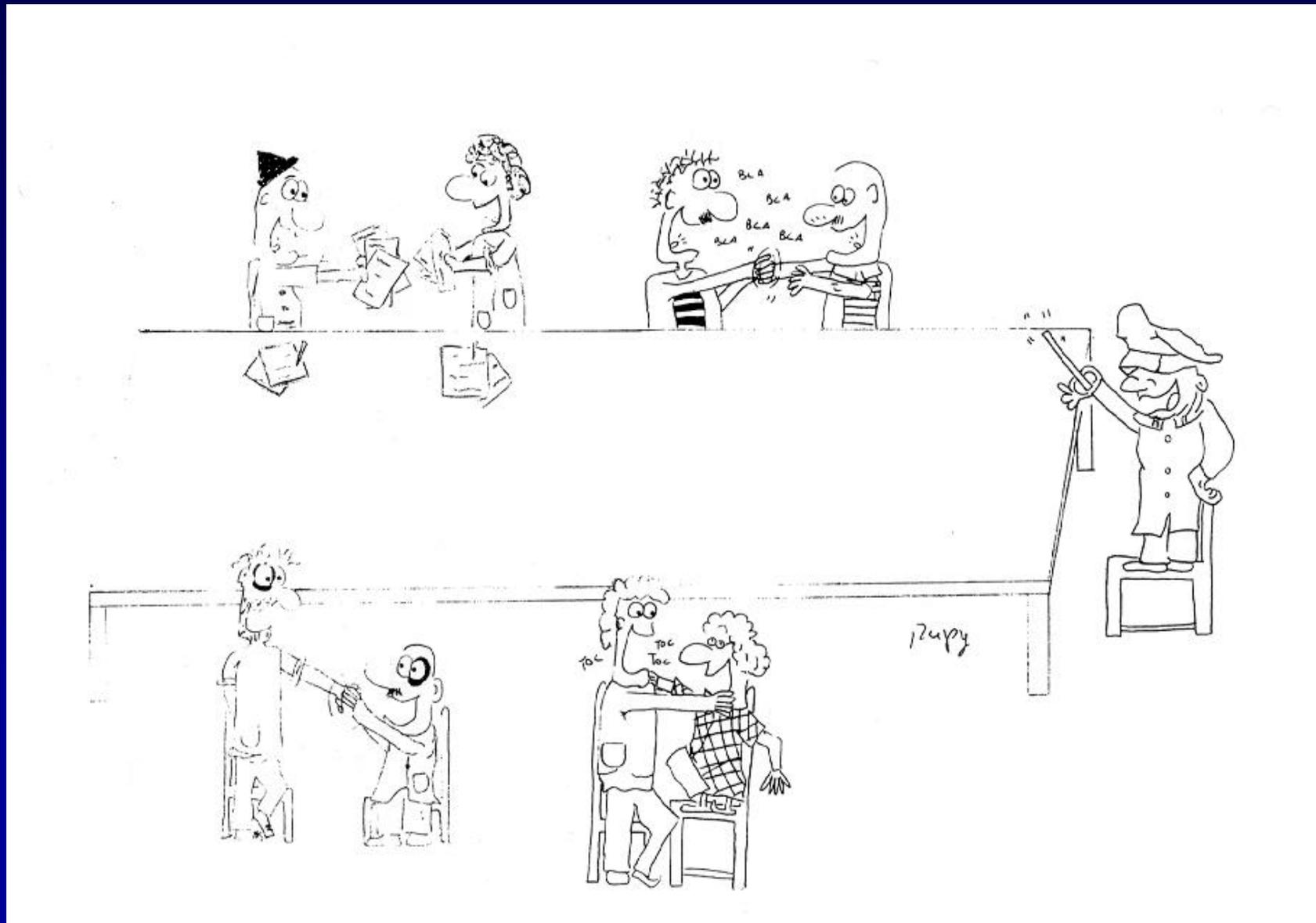
# COME NASCE UN GRUPPO

## Insoddisfazione



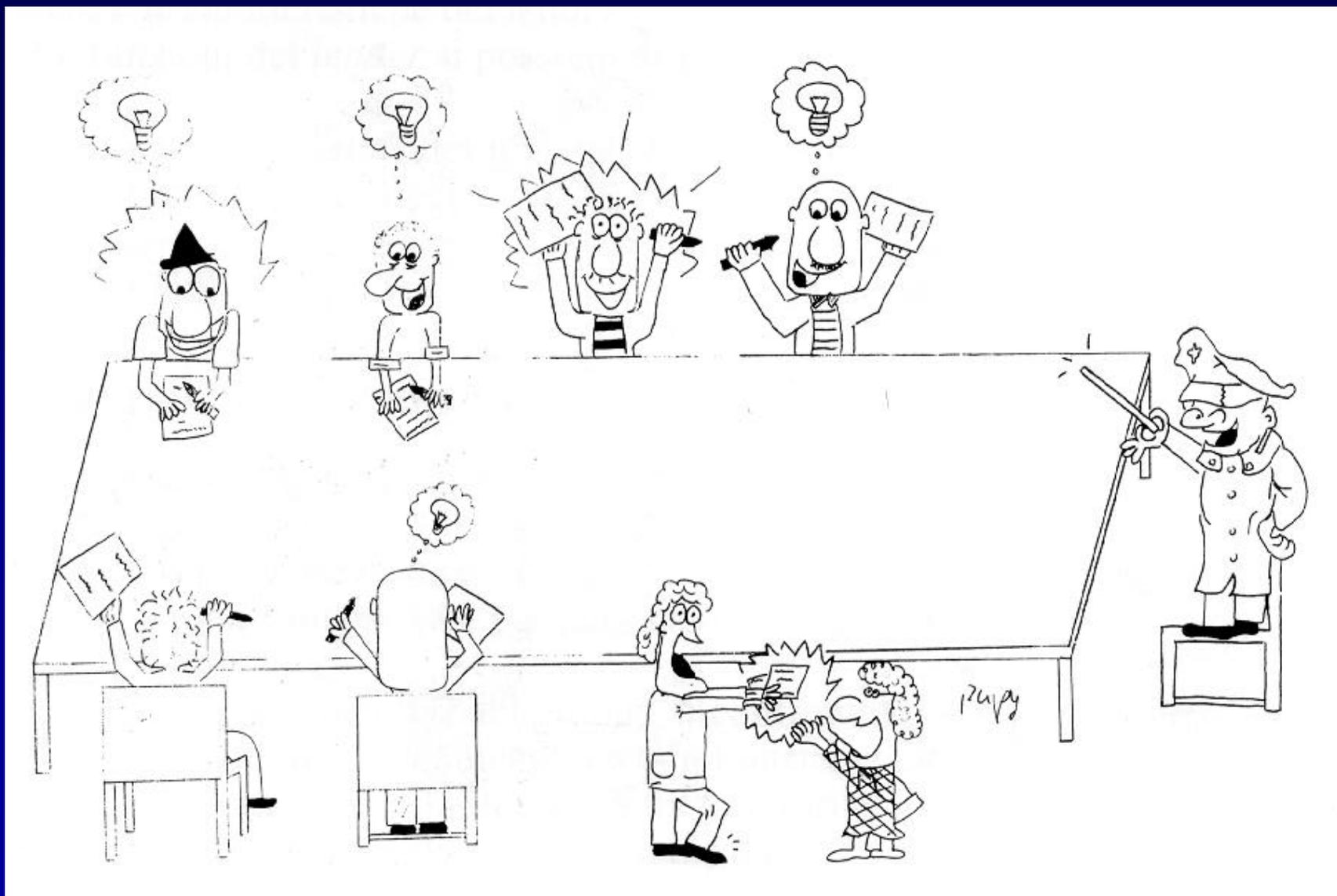
# COME NASCE UN GRUPPO

## Integrazione



# COME NASCE UN GRUPPO

## Produzione



# COME FAR FUNZIONARE UN GRUPPO



# COOPERARE PER UN OBIETTIVO COMUNE



# LE UNDICI REGOLE DI MCGREGOR

---

Undici sono le caratteristiche che deve avere un team per essere valido, efficace ed efficiente secondo McGregor (1960):

- 1) L'atmosfera deve essere informale, confortevole e rilassata; non deve esserci nessuna tensione evidente. E' un'atmosfera di lavoro nella quale la gente è coinvolta e interessata, non ci sono segni di insofferenza;
- 2) C'è molta discussione nella quale virtualmente ognuno partecipa, ma sempre coerentemente con gli impegni del gruppo. Se la discussione esce dal tema, qualcuno deve riportarla sull'argomento giusto;

# LE UNDICI REGOLE DI MCGREGOR

---

**3) I compiti e gli obiettivi del gruppo sono ben compresi e accettati da tutti i membri. Gli obiettivi saranno stati in precedenza oggetto di discussione fino a raggiungere una loro formulazione al conseguente coinvolgimento di tutti i membri nel raggiungerli;**

**4) Ogni membro deve ascoltare gli altri! La discussione non deve essere condotta in modo da saltare da un'idea a un'altra non a essa correlata. Ogni idea, deve essere ascoltata. I partecipanti al gruppo non devono avere paura che i loro pareri siano considerati sciocchi anche se possono apparire fuori tema;**

# LE UNDICI REGOLE DI MCGREGOR

---

**5) All'interno del gruppo deve essere permesso il dissenso e un'ottica di dialettica costruttiva. La dialettica con chi non condivide le strategie e gli obiettivi rappresenta un elemento di utilità nel lavoro del gruppo per una maggiore definizione degli obiettivi, un approfondimento delle strategie e delle modalità operative, purchè non si traduca in un conflitto aperto. Tutti devono lavorare al raggiungimento dello stesso obiettivo e non contro;**

# LE UNDICI REGOLE DI MCGREGOR

---

**6) La maggior parte delle decisioni viene presa ricercando un largo consenso e in esse è chiara una generale condivisione e l'impegno di tutti. Comunque ci saranno alcuni membri che si opporranno parzialmente alle azioni da intraprendere pur mascherando il disaccordo in un apparente consenso.**

**Nell'attività del team deve essere ridotto al minimo l'utilizzo delle votazioni ed è deleterio utilizzare la semplice maggioranza per giustificare le decisioni di base relative all'azione del gruppo;**

# LE UNDICI REGOLE DI MCGREGOR

---

**7) Le critiche sono frequenti, franche e relativamente serene. Ci sono scarse evidenze di attacchi personali sia in forma aperta sia nascosta. Le critiche sono uno strumento costruttivo se orientate a capirne e rimuoverne le cause facilitando in tal modo l'operatività del gruppo;**

**8) I membri del team sono liberi nell'esprimere i loro sentimenti e le loro idee sia sui problemi sia sull'attività del gruppo. Tutti sembrano conoscere bene cosa pensano gli altri circa i vari argomenti e le discussioni in corso;**

# LE UNDICI REGOLE DI MCGREGOR

---

9) Quando un'azione è decisa sono chiaramente definiti i compiti di ognuno e ben accettati da tutti;

10) Il leader del gruppo non lo domina, né il gruppo ostacola la sua attività. Nelle attività di gruppo appare chiaro che la conduzione dello stesso cambia nel tempo in rapporto alle circostanze; i diversi membri del gruppo in rapporto ai diversi momenti di attività del gruppo

11) Il gruppo è cosciente circa le proprie modalità operative; frequentemente è necessario fermarsi per analizzare le modalità di lavoro del gruppo: I problemi possono essere legati alla definizione di precise procedure che attraverso una discussione aperta devono essere individuate per riprendere un proficuo lavoro.